

Mi perdonerete se leggo il mio intervento.

L'ho scritto perché ci ho pensato a lungo a come usare parole semplici per spiegare cose complesse, per farmi capire da voi. Prendetelo come un segno di rispetto.

Mi chiamo Bruno Vitali e sono segretario nazionale Fim, i metalmeccanici della Cisl. Sono quello che ha fatto gli accordi di Pomigliano e Mirafiori. Sono il venduto e il servo. Sono l'uomo libero!

Perciò m'interessa che vi formiate un'opinione.

Che abbiate gli elementi, il pensare differente, che abbiate i fatti, cosicché siate liberi dalla pubblicità di massa, abnorme, vergognosa di queste settimane e possiate pensare con la vostra testa. Io lo rispetterò, vi chiedo, verso di me, la stessa cosa.

Di cosa parliamo?

Parliamo di due fabbriche dove lavorano in tutto 10 mila persone ma che a loro volta danno lavoro ad altre 50 mila.

POMIGLIANO: uno stabilimento di 4600 persone, praticamente chiuso da due anni. L'anno scorso ha lavorato 28 giorni. Tutti in cassa integrazione a 700 € al mese, per lunghi mesi. Il mutuo non pagato, il prestito dai parenti per tirare avanti, niente vacanze.

Intorno un territorio ad alta densità di camorra. Che scelta fare?

MIRAFIORI: il cuore della multinazionale Fiat ma uno stabilimento che lavora a singhiozzo. 5500 persone senza futuro, è solo questione di mesi.

La Fiat perde quote di mercato perché non ha nuovi modelli. I nuovi modelli arriveranno ma chissà quando. Forse sarà troppo tardi e il cervello della multinazionale Fiat davvero si sposterà a Detroit. Che scelta fare?

MARCHIONNE O MARPIONNE?

Dicono che il manager stia bluffando, che ci prende in giro. Vediamo i fatti.

Nel 2010 la Fiat ha investito in 15 stabilimenti di 8 paesi nel mondo. Essi sono in Messico, Russia, Brasile, USA, Serbia, Argentina, Canada... e Italia. In totale quasi 10 MD€... di questi oltre un terzo ricevuti dai vari governi, non dall'Italia.

Forse non bluffa, nella globalizzazione forse fa sul serio. I suoi padroni, gli Agnelli, vogliono far rendere i loro soldi.

Son tornati gli operai. Quelli che da anni erano scomparsi da giornali e tivù e sostituiti da veline, calciatori, cantanti e tronisti. Ma nella realtà sono ancora milioni

in Italia e lavorano duro, specie nelle piccole fabbriche dove davvero non ci sono diritti e tutele.

Finalmente media, politici e i giornalisti sono costretti a parlare di cose più serie che non puttane e puttanieri. E infatti non sanno bene cosa dire, si dividono nei loro stessi schieramenti. Non sono più abituati ai problemi del popolo e in questo senso noi possiamo aiutarli ad orientarsi. In queste settimane si sono contati, *qui sì*, i servi e i liberi.

C'è stata enorme disinformazione, tanto per fare audience e spettacolo. Si sono consumate bugie ripetute all'infinito così per tentare di farle diventare vere.

Si è detto: **meno salario, meno diritti**. Davvero?

Vediamo i soldi.

1. ci sarà un nuovo premio di competitività in discussione il prossimo novembre. E sono già conteggiati gli aumenti previsti ai metalmeccanici dal contratto nazionale del 2009.
2. la busta paga aumenterà di circa 350 € al mese (lorde) per via dei turni che saranno calcolati anche meglio per via delle paghe base più alte.
3. il sabato notte sarà pagato 180 € nette a botta.
4. è vero, ci saranno 10' in meno di pausa (ne parleremo tra poco) ma renderanno un pò più pesante lo stipendio.

2Dunque il contrario che i polacchi o i cinesi!

Vediamo i diritti.

Intanto c'è il principio giuridico elementare per cui accordi che infrangano leggi o costituzione sono NULLI.

Inoltre in questi 7 mesi non c'è stata alcuna denuncia o diffida giuridica. ANZI.

Sullo sciopero.

I Cobas hanno capito tutto, hanno capito che nessun diritto è stato infranto. Infatti a pomigliano hanno già proclamato lo sciopero degli straordinari fino al 31 dicembre 2012, per dare copertura a tutti i lavoratori che vorranno stare a casa i sabati comandati.

L'art. 40 della Costituzione recita: "il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano".

E noi, nell'accordo, abbiamo regolamentato un comportamento: che lo sciopero i sindacati firmatari si impegnano a non dichiararlo nel 18° turno, cioè il sabato notte. Altrimenti c'è una multa sui permessi sindacali o sulle quote tessera. La gente è assolutamente libera.

E poi le multe sugli scioperi le abbiamo prese unitariamente in passato, per es. in Vodafone alcuni anni fa, quando era ancora nei metalmeccanici.

Sulla **malattia**.

La mutua c'è per tutti ma ci sono due novità, una buona e una cattiva. Giudicate voi.

Quella buona è che in seguito a lunghe malattie, per cui nel contratto normale ti dimezzerebbero lo stipendio, qui lo integrano all'80%.

Quella cattiva è che scatta la guerra ai furbi. La cosa complicata sarà distinguere quelli davvero malati (ci sarà una commissione paritetica che dovrà fare un bel rodaggio) dagli altri, che sono quelli che fanno incazzare i lavoratori onesti (chiedete ai vostri padri e madri).

A Pomigliano si chiama assenteismo anomalo, per cui quando c'è lo sciopero o le partite arrivano mille certificati medici.

A Mirafiori si chiama assenteismo strutturale per cui si ammala il doppio della gente che nelle altre fabbriche metalmeccaniche di Torino.

Poi ci sono **i turni e le pause**.

Ci saranno impianti nuovi e migliori. Come alla Volkswagen e così le pause saranno le stesse che in Germania: 30' invece che 40'.

Non siamo contenti, ce le pagheranno ma non siamo contenti. Era lo scambio con il lavoro.

Se in Germania lo fanno da dieci anni lo faremo anche noi. Semmai vogliamo gli stipendi tedeschi e ci arriveremo.

Abbiamo una consolazione: che il sistema organizzativo Ergo-Uas, quello internazionale applicato anche dal giudice Guarinello nelle sue cause, stabilisce che se le cose sui posti di lavoro non vanno le pause aumentano finché il problema non è risolto.

E poi i turni di notte. Prima non c'erano ma vorrà dire basta che ci sarà più lavoro e che ce lo faremo pagare di più. Ma saranno sempre 40 ore alla settimana anzi, saranno 37,5 le ore effettive perché la mensa, pagata, sarà in mezzo al turno.

Concludo.

Io ho fatto, per conto dei lavoratori e degli iscritti che pagano il mio stipendio, accordi come i miei colleghi sindacalisti in Germania, in Francia, in Belgio, in Spagna, negli Stati Uniti. Prima di firmare ho viaggiato, li ho incontrati e ho parlato con loro di queste cose e mi hanno confortato.

Sono accordi difensivi, di concessione, ma non è lasciare mano libera all'impresa. Devono rendere conto sempre. Perché questa è la crisi peggiore dal 1929.

Mi trovo d'accordo con questi sindacalisti degli altri paesi: passata la crisi ripartiremo con le richieste operaie e saranno pesanti!

Il referendum infine.

Hanno votato 10 mila lavoratori nelle due fabbriche. Praticamente tutti!

Sarà per ricatto o per necessità ma meritano grande rispetto!

Non si può dire che sono voti che non contano.

A Pomigliano due su tre hanno detto SI. A Mirafiori i referendum negli ultimi 15 anni sono stati tutti bocciati mentre in questo il SI ha vinto con 410 voti di differenza, il 54% contro il 46%.

Sono voti veri, di gente che pensa e che ha valutato. Meritano grande rispetto. hanno deciso anche per moltissimi altri.

A dicembre ho fatto due assemblee, a Mirafiori, con 2000 lavoratori presenti, ho spiegato l'accordo e, dal voto, vedo che l'hanno capito.

È un voto che vale e per questo l'accordo va rispettato.

L'ho detto a Marchionne che ora deve investire (e a Pomigliano cominciano le assunzioni) e lo dico alla Fiom: meno politica e più vicinanza alle gente.

Anche la Fiom deve firmare, poi si deve gestire e migliorare l'accordo nelle parti che non vanno.

Si applica il mitico Statuto dei Lavoratori, non altre cose.

La Fiom prima scava le buche poi ci casca dentro e accusa gli altri.

È la Fiom che ha invalidato l'accordo del 1993 sulle rappresentanze unitarie per cui rimane lo Statuto dei Lavoratori. Non avrei mai creduto che si attaccasse così, senza ritegno, la legge dei lavoratori nata dalle lotte operaie degli anni 70.

Avrei ancora molte cose da dire ma mi fermo qui. Domani potete scegliere.

Se partecipare a una manifestazione che sarà strumentalizzata a fini politici o andare controcorrente, informandovi e appoggiando accordi che condizionano il padrone.

Io dai vecchi sindacalisti, anche dai vecchi della Fiom, ho imparato questo.

Siate liberi, siate voi stessi.

Grazie dell'attenzione e buona fortuna.